



Società Italiana per l'Esercizio
delle Telecomunicazioni p.a.

con sede in Torino
Capitale Sociale L. 3.000.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino
ai n. 131/17 del Registro Società

**AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
DA L. 3.000 MILIARDI SINO A L. 3.400 MILIARDI
EMISSIONE DI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
CONVERTIBILE IN AZIONI DI RISPARMIO SIP**

Si rende noto che in esecuzione delle deliberazioni assunte in sede straordinaria dall'Assemblea degli azionisti del 5 novembre 1986 viene dato corso:

- all'aumento del capitale sociale da L. 3.000 miliardi sino a L. 3.400 miliardi, come segue:
 - a) da L. 3.000 miliardi a L. 3.360 miliardi:
 - L. 120 miliardi in linea gratuita, mediante l'emissione di n. 60 milioni di azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1986, delle quali n. 37,4 milioni ordinarie e n. 22,6 milioni di risparmio, da assegnare agli Azionisti nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 25 azioni possedute della stessa categoria;
 - L. 240 miliardi a pagamento, mediante emissione di 120 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1987, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di 2 nuove azioni ogni 25 vecchie (ordinarie e di risparmio) possedute, al prezzo unitario di L. 2.500 (e quindi con un sovrapprezzo di L. 500 per azione);
 - b) da L. 3.360 miliardi fino a L. 3.400 miliardi, e quindi per una quota massima di:
 - L. 40 miliardi a pagamento, mediante emissione di n. 7,6 milioni di azioni ordinarie e di n. 12,4 milioni di azioni di risparmio tutte del valore nominale di L. 2.000 ciascuna e con godimento 1° gennaio 1987, da riservare in offerta ai dipendenti della società al prezzo unitario di L. 2.500 (e quindi con un sovrapprezzo di L. 500 per azione);
- all'emissione di un prestito obbligazionario convertibile costituito da n. 120.000.000 di obbligazioni convertibili in azioni di risparmio SIP da offrire in opzione agli Azionisti nel rapporto di 2 obbligazioni ogni 25 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute. Il rapporto di conversione sarà pari ad 1 azione di risparmio ogni obbligazione posseduta e le richieste di conversione potranno essere presentate dal 15 maggio al 15 giugno degli anni 1991 e 1992. Al servizio di tale prestito è stato deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale sino ad un massimo di L. 240 miliardi, pari al valore nominale delle n. 120 milioni di azioni di risparmio rievate in conversione. Le suddette operazioni sono state autorizzate dal Ministero del Tesoro e la delibera è stata omologata dal Tribunale di Torino. In esecuzione del mandato conferito dalla citata Assemblea è stato stabilito quanto segue:
 - il valore nominale delle obbligazioni sarà di L. 3.000 ciascuna; esse frutteranno un interesse del 7% annuo sul valore nominale;
 - gli interessi inizieranno a decorrere dal 18 dicembre 1986. La prima cedola, rappresentativa degli interessi da tale data al 31 dicembre 1987, sarà pagabile il 1° gennaio 1988 ed ammonterà a L. 218 lorde per obbligazione; versamenti effettuati successivamente al 17 dicembre 1986 dovranno essere integrati dei dietimi corrispondenti;
 - i diritti di assegnazione e di opzione afferenti all'aumento del capitale ed i diritti di opzione afferenti al prestito obbligazionario saranno esercitabili dal 18 novembre al 17 dicembre 1986 compresi;
 - le operazioni di aumento del capitale sociale ed emissione del prestito obbligazionario convertibile saranno effettuabili in Italia, presso la Società Finanziaria Telefonica p.a. (Torino, Via Bertola n. 28; Roma, Corso d'Italia n. 41), presso le consuete Casse Incaricate, nonché tramite la Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati; all'estero, presso filiali di istituti autorizzati. Le cedole rappresentative dei diritti di assegnazione e di opzione sono:

	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
- diritto di assegnazione gratuita	cedola n. 32	6
- diritto di opzione per la sottoscrizione di azioni ordinarie	" " 33	7
- diritto di opzione per la sottoscrizione del prestito obbligazionario convertibile	" " 34	8

Il prestito relativo alle azioni e obbligazioni sottoscritte dovrà essere versato in unica soluzione all'atto della sottoscrizione. I portatori di obbligazioni STET 1983/1988 dotate di speciale warrant per l'acquisto di azioni di risparmio SIP - ai quali, secondo il regolamento di tale prestito, è concessa la facoltà di esercitare i diritti di opzione relativi alle azioni SIP costituite dalla STET in gestione speciale al fine di assicurare l'esercizio dei warrant - dovranno presentare i titoli per l'apposizione della stampigliatura di esercizio diritto. Agli Azionisti residenti all'estero l'esercizio del diritto di opzione sarà consentito, presso le Casse incaricate, fino al 19.12.1986 compreso. Il raggruppamento dei diritti potrà essere effettuato sino al 19 dicembre 1986 compreso. Trascorsi i predetti termini i diritti di opzione non esercitati saranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441, 3° comma, Codice Civile. I diritti di assegnazione, successivamente ai termini indicati, potranno essere esercitati soltanto presso le sedi sociali. L'integrale sottoscrizione delle operazioni rivolte agli Azionisti è assicurata da un apposito Consorzio organizzato e diretto da Mediobanca.

Il Presidente
Michele Giannotta

AVVERTENZE

- Presso le Casse incaricate e presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio delle Borse Valori Italiane è disponibile il Prospetto Informativo, redatto ai sensi dell'art. 18 della Legge 7 giugno 1974 n. 216 e conforme al modello pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 12 novembre 1986 al n. 536
- L'adempimento di pubblicazione del "Prospetto" non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relative.
- La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto.

GRUPPO IRI-STET



Sede Legale in Torino - Direzione Generale in Roma
Capitale sociale L. 3.250.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 28633 Reg. Soc.

**PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
STET 1983/1988 A TASSO VARIABILE CON BUONI
FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI DI RISPARMIO SIP**

Avviso ai Signori Obbligazionisti

In relazione all'esecuzione delle operazioni sul capitale sociale deliberate in sede straordinaria dall'Assemblea degli Azionisti della SIP - Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a. del 5 novembre 1986, (aumento gratuito ed a pagamento del capitale sociale ed emissione di prestito obbligazionario convertibile in azioni di risparmio) si informano gli Obbligazionisti che, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento del prestito, la STET:

- integrerà in proporzione la gestione speciale in essere con le emittenti azioni a titolo gratuito; di conseguenza il numero delle azioni di risparmio SIP acquistabili in base alla facoltà concessa dall'art. 6 del Regolamento si modificherà in 130 azioni di risparmio per ogni 250 obbligazioni;
- metterà a disposizione degli Obbligazionisti - in rapporto alle azioni ad essi riservate al fine della facoltà di cui al citato art. 6 del Regolamento e nel periodo dal 18 novembre 1986 al 5 dicembre 1986 compresi - i relativi diritti di opzione (125 diritti per ciascun buono facoltà di acquisto annesso alle obbligazioni per la sottoscrizione, alle condizioni di emissione, di 10 nuove azioni a pagamento e di 10 obbligazioni convertibili per ciascun buono).

I diritti di opzione saranno esercitabili presso le Casse Incaricate dalla SIP e tramite la Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati; l'avvenuto esercizio dei diritti stessi sarà comprovato con stampiglie da apporre nell'apposito spazio dei certificati obbligazionari.

Sergio Criscuoli

**Vent'anni a Irsina
«Qui non c'è lavoro
ma io non emigrerò»**

Migliaia in corteo nel centro lucano per iniziativa del Pci - Anziani braccianti e studenti in jeans - L'intervento di Bassolino

Dal nostro inviato
IRSINA (Matera) - C'è chi si è sobbarcato tre ore di pulimano, come i compagni di Maratea, per arrivare fin qui. Una brezza di montagna gonfia le bandiere rosse e gli striscioni. Quello più grande, in testa al corteo, è perentorio: «Il lavoro prima di tutto». Nel vicolo stretto, tra case basse imbiancate con la calce, gli slogan rimbombano; uno si leva più forte di tutti: «E ora di cambiare, le donne lucane vogliono contare».

È la cronaca di una manifestazione nell'Italia minore, marginale. Ma non per questo meno significativa. Qui in un comune di appena settemila abitanti (con oltre cinquecento iscritti al Pci, tanto da meritarsi l'appellativo di «cuore rosso» della Basilicata) un venerdì sera migliaia e migliaia di persone scendono in piazza sotto le bandiere del Partito comunista per lo sviluppo e l'occupazione. Vengono da ogni angolo della regione: giovani e vecchi mescolati in un unico lunghissimo fiume umano; braccianti con l'immacabile cappa e il volto bruciato dal sole e ragazze in jeans e scarpette da tennis. C'è chi suona la chitarra e chi agita i campanacci che si infilano al collo degli animali da stregge.

Uno speaker annuncia dall'altoparlante una ad una tutte le delegazioni presenti: Senise, Balvano, Rionero... paesi che fanno notizia solo quando accade una disgrazia, quando ci sono morti da piangere. Per poi rientrare nell'oblio. Stavolta però da Irsina viene un segnale

di lotta. «È la prima volta che partecipo ad una manifestazione come questa», confida Paolo, 20 anni, prossimo al diploma come perito agrario. Abita a Senise, il paesino devastato da una frana lo scorso mese di luglio. «Mi hanno convinto i ragazzi della Fgci - dice - Al mio paese lavoro non ce n'è, ma non voglio emigrare. Un suo amico, Pietro, 17 anni, studia da ragioniere: «Andiamo a scuola ma non siamo privilegiati; la vita in un piccolo centro è difficile, i nostri genitori fanno sacrifici per farci studiare e quando poi non trovi lavoro ti senti un fallito».

Le cifre della disoccupazione non lasciano d'altra parte grandi speranze: 58.000 iscritti al collocamento, pari al 18% della popolazione della Basilicata. Negli ultimi tre anni l'esercizio dei senza lavoro è addirittura raddoppiato, formato preva-

lentemente da giovani scolari, zati e da donne. «Vent'anni fa - dice concludendo la manifestazione Antonio Bassolino della direzione comunista - la disoccupazione era composta da braccianti e contadini, oggi da studenti e ragazze. Fare del lavoro - e del lavoro al Sud - un tema centrale dell'iniziativa politica ed economica significa mettere in discussione un modello di sviluppo incentrato sulle aree forti. Il documento della direzione nazionale si sta arricchendo con le piattaforme regionali e territoriali elaborate dalle nostre organizzazioni come qui in Basilicata; credo che sia la strada giusta per continuare la nostra iniziativa di lotta».

Bassolino ieri sera ha poi partecipato ad una manifestazione regionale analoga a Campobasso.

Luigi Vicinanza

**E il 13 a Napoli
manifestano le donne**

NAPOLI - Nella nuova stagione di lotte per il lavoro le donne intendono giocare un ruolo da protagonista. Il prossimo 13 dicembre hanno in programma a Napoli una manifestazione nazionale. L'iniziativa è stata promossa da una serie di comitati femminili ed organizzazioni napoletane tra cui il coordinamento donne Cgil-Cisl-Uil, le Acli della Campania, il Centro di liberazione federata alla Fgci. All'iniziativa hanno fatto giungere la loro adesione deputate e senatrici del gruppo Interparlamentare donne comuniste, l'on. Elena Marinucci responsabile femminile nazionale del Psi, l'assessore regionale liberale Amelia Cortese Ardias.

**Il «made in Italy»
a caccia di mercati
è sbarcato in India**

Padiglione di 5mila metri quadrati (il più grande tra gli stranieri) alla Fiera di Nuova Delhi - Un paese che chiede tecnologia

Brevi

F.T.A. (terziario avanzato) resterà autonoma

MILANO - L'assemblea della Federazione del terziario avanzato (F.T.A.) che riunisce associazioni nazionali di imprese di consulenza certificata; una radicale modifica dei criteri di gestione dell'impresa pubblica; da fondare sul recupero della cultura aziendale e sull'applicazione dei suoi principi nella conduzione dell'impresa. Sono stati infine sollecitati il varo della riforma dell'ordinamento della professione e il riconoscimento del diritto al segreto professionale.

Le richieste dei commercialisti

ROMA - Si è concluso ieri con l'approvazione di quattro mozioni il 25° congresso nazionale dei dottori commercialisti. L'assemblea ha definito le richieste della categoria: i commercialisti chiedono che ai pubblici poteri vengano assegnate le imprese private con servizi di consulenza certificata; una radicale modifica dei criteri di gestione dell'impresa pubblica; da fondare sul recupero della cultura aziendale e sull'applicazione dei suoi principi nella conduzione dell'impresa. Sono stati infine sollecitati il varo della riforma dell'ordinamento della professione e il riconoscimento del diritto al segreto professionale.

Da domani più caro spedire una lettera

ROMA - Da domani sarà più caro spedire una lettera e pagare un conto corrente postale: entrerà infatti in vigore il decreto del ministro delle Poste Gava con il quale vengono aumentate in media del 12% le tariffe postali. Alcuni esempi: la lettera ordinaria passa da 550 a 600 lire; le raccomandate da 2.000 a 2.200 lire; gli espressi da 2.000 a 2.400 lire. Per i telegrammi e la spedizione di periodici non vi saranno aumenti.

Sciopero nazionale dei tessili il 25

ROMA - Uno sciopero nazionale di due ore è stato indetto per il 25 novembre prossimo dai sindacati di categoria dei tessili di Cgil-Cisl-Uil. La decisione è stata presa al termine di una riunione per esaminare lo stato delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dopo i tre giorni di confronti sindacati-Feder tessile che si sono avuti l'11-12-13 novembre scorsi.

Intesa per nuovo assetto Total Trieste

ROMA - Si avvia a conclusione la lunga e tormentata vicenda della Raffineria Total di Trieste. È stato firmato ieri al ministero dell'Industria un accordo con il sindacato che prevede sia il mantenimento del terminal petrolifero di Trieste della Total, sia la riapertura della raffineria, ad iniziativa della società New Aquila, che, rappresentando interessi austriaci ed americani, vedrà anche la partecipazione della stessa regione Friuli Venezia Giulia.

L'86 anno nero per l'acciaio italiano

GENOVA - Produzione in marcata flessione; caduta dell'export; aumento vertiginoso dell'import; mentre a livello europeo si profilano nuovi tagli per venti milioni di tonnellate entro il 1990, la siderurgia italiana si avvia a chiudere l'anno in corso con un pesante bilancio. Nei primi otto mesi dell'86 la produzione ha segnato una flessione del 4%; le esportazioni sono diminuite del 7%.

Dal nostro inviato
NEW DELHI - Riuscirà l'India a vendere una metropollitana? Calcutta? Chissà, intanto ci prova, come pure tenta di stringere col governo indiano un contratto per la fornitura di mitragliere da montare sulle navi militari. E le bottiglie dell'ollio Bertolli che cosa ci fanno in una vetrina illuminata, di fronte a una diapositiva dell'Autosole che passa sul Po, a pochi metri da uno stand di ciclomotori Garilli e accanto ad un'immagine luminosa che mostra l'utilità delle pagine gialle elettroniche? C'è proprio di tutto nel padiglione italiano della fiera internazionale di Nuova Delhi, inaugurata l'altra mattina dal primo ministro Rajiv Gandhi.

C'è, perché quest'anno gli stand portati in India dall'organizzazione della fiera di Milano occupano ben cinquemila metri quadrati, contro i quattrocento dell'anno scorso e gli appena cento di due anni fa. Un balzo in avanti sorprendente. E stata gettata una rete dieci volte più ampia, per raccogliere di più. Ma quanto spazio reale offre il mercato indiano alle esportazioni italiane? Difficile fare stima. È vero che si va alla «conquista» di un paese che conta quasi ottocento milioni di abitanti, ma è anche vero che la popolazione che consuma qui non supera i cinquanta milioni: basti pensare, ad esempio, che in tutta l'India sono in funzione meno di 23 milioni di apparecchi radio e appena due milioni di televisori. E allora la strada maestra delle esportazioni resta quella aperta ventiquattro anni fa da colossi come l'Iri o l'Eni; grandi strutture e infrastrutture: tecnologia più che prodotti, insomma. Se non altro perché i tassi doganali non sono lievi (300 per cento) mentre la manodopera in India ha costi irrisori.

Ma nonostante tutto l'Italia ora punta a spiccare il salto in molte altre direzioni: gli espositori che resteranno a Nuova Delhi fino al 30 novembre sono settanta e i settori merceologici rappresentati sono una dozzina. Il padiglione italiano è il più grande tra tutti quelli esteri. È stato allestito dal Moe (Milan-fair overseas exhibition), una società a partecipazione paritetica fra l'azienda appositamente per organizzare manifestazioni fieristiche all'estero. Il «made in Italy» portato in mostra in India ha le facce più diverse: dalle armi alle macchine che sfornano gelati, dalle scarpette da tennis alle medicine, dagli infissi per porte e finestre alle più sofisticate apparecchiature per la lavorazione dei minerali preziosi. Ci sono simboli che in Oriente erano approdati da tempo (è il caso del gigantesco padiglione di holding come l'Iri, l'Eni, la Montedison) e ci sono ditte minori ma non meno agguerrite che sperano di estendere qui le proprie fortune. Non tutte ci riusciranno: i rappresentanti di un'azienda che produce strumenti modernissimi per la lavorazione dell'oro, ad esempio, hanno capito che il vento in poppa devono continuare a cercarlo da qualche altra parte: per gli artigiani indiani il salto dalla lavorazione intermedia a mano a quella miniaturizzata sarebbe troppo grande.

Quanti altri torneranno a casa a mani vuote? La conta si farà a fine mese. Gli organizzatori si mostrano ottimisti. Del resto vale la pena di insistere, visto che tra ciò che attualmente esportiamo in India e ciò che importiamo da questo stesso paese non c'è un grosso scarto: abbiamo un vantaggio di poco più di 50 miliardi di lire (contenuto ad aver bisogno di pelli, minerali, tessuti e pietre preziose). Ma intanto il governo indiano, che pure riserva a tutti gli espositori stranieri un'accoglienza squisita, non può non preoccuparsi avendo visto aumentare il deficit della propria bilancia commerciale dopo aver leggermente abbassato le robuste barriere protezionistiche.



DA GRAMSCI A BERLINGUER

La via italiana al socialismo attraverso i Congressi del Partito comunista italiano

1921-1984

Presentazione di

RENATO ZANGHERI

Progetto e direzione editoriale

ORAZIO PUGLIESE

OPERA IN CINQUE VOLUMI RILEGATI CON SOVRACOPERTA
DI 3500 PAGINE DI CUI 300 TAVOLE A COLORI E IN BIANCO E NERO

Volume primo	Volume secondo	Volume terzo	Volume quarto	Volume quinto
1921-1943	1944-1955	1956-1964	1964-1975	1976-1984
a cura di RENZO PECCHIOLO	a cura di SERGIO BERTOLISSI LAPO SESTAN	a cura di FRANCESCO BENVENUTI	a cura di DANIELE PUGLIESE ORAZIO PUGLIESE	a cura di DANIELE PUGLIESE ORAZIO PUGLIESE

Per la prima volta

preceduti da ampie introduzioni storiche sono raccolti i testi dei 16 Congressi, delle 5 Conferenze e dei 6 Consigli nazionali che hanno scandito la storia del Pci dal 1921 al 1983. Completa l'opera una ricca appendice di testi teorici di Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer, e di strumenti essenziali per la conoscenza di questo partito: i 16 Statuti approvati dai Congressi nazionali comparati e con varianti a fronte, i gruppi dirigenti eletti e la forza organizzativa e politica del Pci dal 1921 al 1984. In chiusura un'ampia cronologia degli avvenimenti politici, culturali e scientifici italiani e internazionali dal 1848 al 1984 e gli indici dei nomi e degli argomenti. Le tavole a colori presentano i movimenti artistici del Novecento italiano; quelle in bianco e nero, scandite per tematiche, illustrano le origini ideali, i fondatori e i dirigenti, gli avvenimenti e i personaggi della storia, la stampa periodica e infine la vita di Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer.

EDIZIONI DEL CALENDARIO

© 1986 BY MARSELO EDITORI IN VENEZIA

La vendita di quest'opera è affidata alla Distribuzione rateale ERGA s.r.l. e CARDIF s.r.l.
Viale Regione Siciliana Nord 2629 - 90145 PALERMO - tel 091/563404-563169.